

Museologia del Contemporaneo

ANTONELLA HUBER

programma:

Il Museo breve. Prassi e paradossi nell'arte del mostrare

Se è vero che il museo nasce come luogo depositario di oggetti fatti immagini dal sistema di fruizione collettiva, il museo del Novecento, e in particolare il museo contemporaneo, è fatto immagine esso stesso, dove linguaggio architettonico e scelte urbanistiche esprimono già vocazioni e prospettive culturali.

Da un lato condensa, dunque, in un unico tema gli aspetti salienti del dibattito architettonico del secolo, compreso il restauro, la conservazione, il ridisegno della città e il rapporto con la storia, dall'altro, in quanto luogo del mostrare, è assimilabile ad ogni altro mezzo di comunicazione di massa, che propone oggetti, ma anche modi di vedere gli oggetti, e apre prospettive nelle quali il mondo appare diverso da quello conosciuto attraverso l'esperienza reale.

Se nel museo tradizionale lo scarto tra realtà della vita e realtà del testo museale tende ad essere colmato dal valore documentario, nel museo contemporaneo lo spazio e il tempo subiscono delle variazioni sia autonome sia interattive, e la dimensione spazio-temporale si lega maggiormente all'imprevedibilità, alla discontinuità e alla spettacolarità del percorso o dell'architettura. Il museo diventa così una sorta di *language of performance* paradossalmente *breve*, ed emerge come testo costituito dalla collezione e dall'intento espositivo, supportato dalla forma dell'architettura e dell'allestimento.

Le lezioni vertono sulle pratiche espositive più significative del Novecento, sul display come espressione autoriale e sul museo come luogo simbolico e fonte di ispirazione per l'artista contemporaneo.

Tematiche principali:

Forme del museo moderno

- Architettura e allestimento;
- I modelli: MiesvanderRohe, Le Corbusier ;
- La museografia di A. Dorner, Hannover 1919-1936;
- La nascita del MoMa, New York 1929;
- Il Salomon Guggenheim di Frank Lloyd Wright, 1947/1959;

Il museo interno: i modelli italiani

- F. Albini nei musei genovesi;
- C. Scarpa a Venezia e a Castelvecchio;
- I. Gardella e BBPR a Milano;
- I Grandi Uffizi;

Forme di massa

- L'effetto Beaubourg 1977/2000;
- Grandi cantieri degli anni Ottanta;
- Il sistema Guggenheim e il museo di Bilbao;
- Musei memoria e monumento

Oltre alla parte teorica in aula, il corso prevede alcune visite, necessarie ad aumentare la soglia di attenzione alla qualità dello spazio e agli elementi dell'allestimento.

Alcune conferenze potranno contribuire ad approfondire i temi trattati.

Bibliografia

- AA.VV.-*L'art de l'exposition. Une documentationsur trenteexpositionsexemplaires di XXe siècle*, ed. DuRegard, Parigi 1998;
- L. Basso Peressut, *Il Museo moderno*, Lybra Immagine, Milano 2005;
- A. C. Cimoli, *Musei effimeri. Allestimenti di mostre in Italia 1949/1963*, Il Saggiatore, Milano 2007;
- S. Davidson, P. Rylands, *Peggy Guggenheim & Frederick Kiesler. The storyof Art ofThis Century*, Guggenheim MuseumPublications, 2004;
- F. Ferrari, *Lo spazio critico. Note per la decostruzione dell'istituzione museale*, Luca Sossella ed. Roma, 2004;
- A. Huber, *Il Museo italiano. La trasformazione di spazi storici in spazi espositivi. Attualità dell'esperienza museografica degli anni '50*. Lybra Immagine, Milano, 1997;
- K. McShine (a cura di), *The Museum as a Muse - Artistsreflects* catalogo MoMA, New York, 1999.
- P. Nicolin, *Palais de Tokyo, Sito di creazione contemporanea*, Postmediabooks, Milano 2006;
- N. Serota, *Esperienza o interpretazione. Il dilemma del museo d'arte moderna*, ed. Kappa, 2002;
- M. A. Staniszewski, *The Powerof Display. A historyofexhibitioninstallationsat the MuseumofModern Art*. Mitt Press 1998.